



Linda Di Dio presenta



Biaggio

un film di Pasquale Scimeca

produzione **Arbash**

Con il contributo di



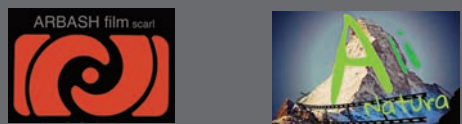
Associazione in compartecipazione (Tax credit Esterno)



In collaborazione con



Prodotto da



Copyright © arbash 2014



con **Marcello Mazzarella**



Vincenzo Albanese



Omar Noto



Renato Lenzi



*Pace e Speranza a voi tutti fratelli e sorelle.
Sono fratel Biagio e vi scrivo da Palermo.
Eccovi la mia testimonianza.*

Sono nato nel 1963 da una famiglia benestante e fino a 25 anni non mi rendevo conto - distratto dalle cose del mondo - di tutto il materialismo e il consumismo di questa società. Pur avendo tutto, mi lamentavo ed ero sempre insoddisfatto.

Schiavo del materialismo non mi accorgevo dei peccati e degli errori che commettevo.

Però, guardando la mia città e quello che mi stava attorno, cominciavo ad accorgermi di tanti volti pieni di sofferenza: persone che dor-

mivano per terra alla stazione, sulle panchine, mi accorgevo di tanti bambini dei quartieri degradati di Palermo con i volti tristi, giocare in mezzo all'immondizia.

Quei volti sofferenti continuavano a ritornarmi nella mente e nel cuore, mi sentivo ferire; mi sentivo in colpa, ma non riuscivo a trovare nessuna risposta, nessuna soluzione per quei volti sofferenti che chiedevano aiuto.

Fu allora che sentii di lasciare, in silenzio, mio padre, mia madre, il lavoro e la ditta, per donare totalmente la mia vita ai poveri. A questa scelta sono arrivato attraverso un duro cammino.

In un primo momento decisi di andare a vivere da solo, sulle montagne all'interno della Sicilia.

Ho voluto vivere in silenzio staccato da tutto e da tutti, soprattutto dalle cose materiali. In quei luoghi, in mezzo alla natura ho trovato quello che non riuscivo a trovare in città.

All'inizio ho vissuto da eremita, dopo un pastore mi ha aiutato. Ero felice, lì avevo la possibilità di lavorare, di meditare e di vivere in silenzio. Dopo un periodo vissuto così, ho lasciato quei luoghi per affrontare un viaggio fino ad Assisi, dove aveva vissuto San Francesco, perché sentivo nel mio cuore di condividere il suo pensiero.

Ho attraversato diverse regioni, vivendo di totale carità. L'unico mio compagno in questo viaggio è stato un cagnolino che avevo salvato e ho chiamato Libertà. Come unico sostegno avevo un bastone. In testa portavo un cappellino ricavato da una manica di maglione che mi ha riscaldato tanto.

Ritornato a Palermo è subentrato in me un momento di indecisione.

Volevo andare in Africa a fare il missionario, dedicare la mia vita ai poveri.

Invece, ho sentito qualcosa che mi bloccava.

Così me ne sono andato sotto i portici della stazione con uno zaino pieno di latte e the caldo, per aiutare e stare vicino a quelli che la società ha dimenticato: li chiamano barboni, alcolisti, giovani sbandati, stranieri, prostitute, ma che io sento nel mio cuore di chiamare fratelli e sorelle. Così è nata la Missione di Speranza e Carità.....

*Pace e Speranza
Fratel Biagio Conte*



A un maestro, il cui nonno era stato discepolo del Baalshem, fu chiesto di raccontare una storia. “Una storia” egli disse “va raccontata in modo che sia essa stessa un aiuto.”

E raccontò:

“Mio nonno era storpio. Una volta gli chiesero di raccontare una storia

del suo Maestro. Allora egli raccontò come il santo Baalshem solesse saltellare e danzare mentre pregava.

Mio nonno si alzò e raccontò, e il racconto lo trascinò così tanto che ebbe

il bisogno di mostrare saltellando e danzando, come faceva il maestro.

Da quel momento guarì. Così vanno raccontate le storie ...”

Martin Buber , “I racconti dei Hassidim”





Il film narra di Biagio Conte, del suo percorso di vita, delle sue scelte radicali e rivoluzionarie che ne hanno fatto un uomo giusto, uno dei pochi uomini giusti che ancora abitano questo pianeta.

“La gente moriva per strada, la violenza e la paura era impressa sulle facce e sulle cose, e l’unico Dio era il denaro...”

Tutto questo mi feriva profondamente e mi faceva star male, e il non poter far niente mi angosciava... Ma consentimi almeno di non essere complice di tutto questo male!”.

Per questo Biagio ha lasciato gli agi della sua giovinezza e se n’è andato sulle montagne dove ha vissuto da eremita, nutrendosi di erbe e bacche selvatiche. In solitudine ha ritrovato l’armonia con se stesso e con la natura. In solitudine ha iniziato a sentire quel bisogno di spiritualità (che la “civiltà del consumismo” ha espulso dal cuore degli uomini) e a cercare Dio.

E l’ha trovato Dio, l’ha trovato attraverso la mediazione di San Francesco.

Dopo un viaggio a piedi fino ad Assisi, ritorna a Palermo e si ferma alla stazione dove per anni vive e assiste i “barboni”. Li lava, li nutre, li cura, si carica sulle spalle “il dolore del mondo offeso” dà loro dignità e speranza, li chiama “fratelli”.

E i “fratelli” diventano sempre più numerosi, e la stazione non basta più ad accoglierli tutti. Inizia così un nuovo cammino: occupa l’ex disinfettatoio di via Archirafi da anni in abbandono, e fonda la Missione di speranza e carità. Attorno a lui cresce la solidarietà della gente e la Missione diventa sempre più grande, e le persone che vi vivono sempre più numerose.....

Come raccontare tutto questo? Perché raccontarlo ?

Biagio non voleva che io facessi questo film, in cuor suo aveva paura di commettere un peccato d’orgoglio, ma alla fine si è convinto e mi ha detto: “Se Dio vuole te lo farà fare questo film!”

Io, purtroppo, non ho ancora il dono della fede, ma una cosa è certa: i giorni passati alla Missione in compagnia di Biagio, hanno cambiato la mia vita.

Pasquale Scimeca

Regia

Soggetto

Sceneggiatura

Direttore alla Fotografia

Montaggio

Musiche

Fonico P.D.

Scenografia

Costumi

Trucco

Parrucco

Aiuto regia

Montaggio del suono

Color correction

Direttore di produzione

Organizzatore generale

PASQUALE SCIMECA

MARCELLO MAZZARELLA

PASQUALE SCIMECA

DUCCIO CIMATTI

FRANCESCA BRACCI

MARCO BISCARINI (ED. MUSICALI BORGATTI)

MAXIMILIEN GOBIET

FABIO BONDI’

ANTONELLA ZITO

ALESSANDRA VITA

FRANCESCO LANNO

MAURIZIO QUAGLIANA

SIMONE FRATI

NAZZARENO NERI

CHRISTIAN BONATESTA

LINDA DI DIO

con:

Fra Biagio

Pastore Rosario

Giovanni

Salvatore

MARCELLO MAZZARELLA

VINCENZO ALBANESE

RENATO LENZI

OMAR NOTO

Madre di Biagio

Valeria

Michele

Nicola

Fra Paolo

Uomo Casolare

DORIANA LA FAUCI

SILVIA FRANCESE

SALVATORE SCHEMBARI

MICHELANGELO BALISTRERI

SANTO D’ALEO

ATTILIO FERRARA

Con il contributo di:

Investitore Esterno

Coproduzione

Produzione

Formato

Ufficio Stampa

REGIONE SICILIA Ass. Sport Tur. e Spett. - FILMCOMMISSION

BCC DEL NISSENO (Tax Credit Esterno D.M. 21/01/2010)

AL’NATURA

ARBASH

HD Digital, colore, Durata 90 minuti

ANNA RITA PERITORE Tel. +39 063242343 - +39 348 3419167

Mail : annarita.peritore@yao.it - www.annaritaperitore.it

Credits non contrattuali